

La scienza greco-arabo-latina: un trionfo di tre civiltà

[da "Da "Edward Grant, *LE ORIGINI MEDIOEVALI DELLA SCIENZA MODERNA*,
Einaudi, 2001, pag. 306-307]

Anche se, come abbiamo visto, le origini della scienza possono essere fatte risalire alle antiche civiltà dell'Egitto e della Mesopotamia, la scienza moderna emersa nel secolo XVII nell'Europa occidentale fu l'erede di una tradizione scientifica che, cominciata nell'antica Grecia e nella civiltà ellenistica, alimentata e sviluppata in seno alla vasta civiltà islamica, fu introdotta nella civiltà dell'Occidente europeo verso la fine del secolo XII. Per questa ragione, la scienza e la filosofia naturale che ho preso in esame in questo libro possono essere adeguatamente definite come la scienza «greco-arabo-latina».

Il mio principale obiettivo è stato quello di spiegare l'ultima fase, quella latina, di questo straordinario processo tripartito. Le conquiste collettive di queste tre civiltà, nonostante le loro importanti differenze linguistiche, religiose e culturali, costituiscono uno dei più grandi esempi di pluriculturalismo che la storia abbia conosciuto. **Un esempio di pluriculturalismo nel senso migliore del termine. Esso fu possibile solo perché gli studiosi di una civiltà riconobbero la necessità di imparare dagli studiosi di un'altra civiltà.** Gli uomini di cultura latini riconobbero, nel secolo XII, che non tutte le civiltà erano uguali. Erano dolorosamente consapevoli che, nel campo della scienza e della filosofia naturale, la loro civiltà era chiaramente inferiore a quella dell'Islam. Si trovarono di fronte a una scelta inevitabile: imparare da chi era superiore a loro, o rimanere inferiori per sempre. Scelsero di imparare e compirono un enorme sforzo per tradurre in latino quanti più testi arabi era possibile. Se avessero pensato che tutte le culture sono uguali, o che la loro era superiore, non avrebbero avuto motivo di impadronirsi delle dottrine arabe e la grande Rivoluzione scientifica dei secoli successivi non vi sarebbe stata.

Se risaliamo indietro di alcuni secoli, vediamo che lo stesso fenomeno si verificò in seno alla civiltà dell'Islam. Verso la fine del secolo VIII, gli intellettuali islamici, che parlavano e scrivevano in arabo, vennero a conoscenza di un vasto patrimonio culturale, rappresentato dalla letteratura scientifica greca. Riconoscendo che la mancanza di una letteratura scientifica in lingua araba rappresentava un grosso limite culturale e intellettuale, essi si misero a tradurre in arabo i testi greci di scienza e di filosofia naturale. Se gli studiosi musulmani avessero pensato di non aver nulla da imparare dai «pagani greci morti», e i cristiani di lingua latina avessero anch'essi creduto di non aver nulla da imparare dagli «eretici musulmani morti», il grande movimento delle traduzioni medievali non vi sarebbe mai stato, impoverendo la storia e ritardando di molti secoli il progresso scientifico.

Fortunatamente ciò non accadde, per cui possiamo considerare il cammino percorso dalla scienza e dalla filosofia naturale greco-arabo-latine come un processo di sviluppo continuo, che rappresenta uno dei capitoli più gloriosi della storia dell'umanità perchè gettò le basi della scienza moderna.